ACCADEMIA AVVENIRE MARZO 2023

NUOVO BAZAR

EDIZIONE #4

ACCADEMIA AVVENIRE

INDICE

1. *LE PAROLE SONO IMPORTANTI*
Elenco ragionato e parziale di tutte le locuzioni, frasi fatte, modi di dire abusati, usati a sproposito e profondamente irritanti che ogni giorno siamo costretti a sentire ovunque — Pagina 01

2. I DISTURBI ALIMENTARI
Non sono una brava scrittrice, ma vorrei parlarvi dei disturbi alimentari dal punto di vista di una ragazza di vent'anni e che ne soffre da circa sette — Pagina 05

3. *LE POESIE CHE ABBIAMO DENTRO*
TEMPI DI SOLITUDINE — Pagina 10

.4 EMME EMME MOSTRE A MILANO
Per tutti coloro che vogliono andare a visitare qualche mostra, anche il mese di marzo si presenta ricco di appuntamenti. Ecco una selezione delle esposizioni tra le più importanti e interessanti. — Pagina 11

.5 "CON I TUOI ENTUSIASMI LENTI PRECISATI DA RICORDI STAGIONALI"
La nostalgia è a mio avviso una costante nella vita di ogni uomo. — Pagina 17

.6 QUARTO EPISODIO BY CURRY
Quella volta in cui feci infuriare tutte le mie amanti (E come non l'ho fatta franca) — Pagina 19

.7 FERMATA 44
PRIMO EPISODIO — Pagina 24

.8 L'OROSCOPO DI MARZO — Pagina 29

LE PAROLE SONO IMPORTANTI

NADIA NARCHIALLI

Elenco ragionato e parziale di tutte le locuzioni, frasi fatte, modi di dire abusati, usati a sproposito e profondamente irritanti che ogni giorno siamo costretti a sentire ovunque, dalla scuola al telegiornale, e che magari noi stessi a volte usiamo. Ovviamente è un elenco che esclude gli errori sintattici veri e propri...come scendere o salire usati transitivamente o gli errori ortografici!

CI SEI O CI FAI?

TIPO...

MA DI COSA STIAMO PARLANDO?

FAI PACE CON IL CERVELLO

CI STA

ANCHE SI' / ANCHE NO

ANCHE MENO

PER TUTTA LA VITA

TANTA ROBA

AL NETTO DI (molto usato da giornalisti e conduttori televisivi)

IN SALSA DI (vedi sopra)

AGGETTIVO **SOLARE** (usato in riferimento ad una persona e non riferito a creme, pannelli, lampade, etc, contesto in cui è ovviamente accettato)

ASSOLUTAMENTE SI'/ ASSOLUTAMENTE NO (ma perchè??? Non serve, non è necessario, nella maggior parte dei casi, basta dire si o no... Non serve enfatizzare il concetto usando assolutamente... Es. hai pranzato? Hai un cane? Hai visto quel film? Vi prego... È sufficiente rispondere si o no!

IL PANTALONE, LO STIVALE ETC (nel mondo della moda, ma non solo, pare sia troppo faticoso usare queste parole correttamente, ovvero al plurale... Pantaloni, non pantalone, occhiali, non occhiale, scarpe, non scarpa!!!)

APERICENA

E NIENTE...(usato come incipit di una frase o come intercalare)

ESSERE SUL PEZZO

SPACCA

CI STO DENTRO

COME SE NON CI FOSSE UN DOMANI

A PRESCINDERE (usato a cazzo)

SDOGANARE

TOO MUCH

STRIZZA L'OCCHIO AL GUARDAROBA MASCHILE

RUBATO AL GUARDAROBA DI LUI

È L'ICONA DI (oramai si fa un tale abuso di questa definizione, riferendola anche all'ultima delle attricette o soubrette, che si è svuotata completamente di senso e valore)

E' LA MUSA DI (vedi sopra)

ANDARE GIÙ E SU (es: andare giù a Napoli, andare su a Bolzano)

MESSAGGIARE

WHATSAPPARE

TI LOVVO

TROMBAMICO

MI ARRIVA/ NON MI ARRIVA

ADORO

AMO (abbreviazione di amore, usato sia per appellare il partner che un amico)

LA NARRAZIONE (abusatissimo dai giornalisti)

UOMO O DONNA CON LE PALLE (o eventualmente nella versione edulcorata... Con gli attributi. Ma perché?? Sono decenni che porto avanti una mia personale battaglia contro questo modo dire che ha il potere di farmi uscire di testa! Perchè per dire che una persona ha carattere, grinta o coraggio, si deve fare riferimento ai testicoli????)

FATTI UNA DOMANDA E DATTI UNA RISPOSTA

FRIENDZONARE

ESSERE MAGGIORENNI E VACCINATI

VA BENE TUTTO, MA...

È VERA UNA CHICCA

I PROVERBI E I MODI DI DIRE (li detesto, non ce n'è bisogno... Se per caso un proverbio ci dovesse soccorrere quando dobbiamo esprimere un concetto, bene, estrapoliamo il concetto e diciamolo con parole nostre! Sono invece ben accette le citazioni di autori, ma attenzione, devono essere corrette, se non le ricordiamo perfettamente... Parafrasiamole!)

TUTTE LE METAFORE CALCISTICHE: dallo storico scendere in campo... Fino a entrare a gamba tesa, servire un assist, salvarsi in corner, etc.

AMO, VA BENE TUTTO MA...
LE PAROLE SONO IMPORTANTI !!!

I DISTURBI ALIMENTARI

Walaa Bourajoua

Non sono una brava scrittrice, ma vorrei parlarvi dei disturbi alimentari dal punto di vista di una ragazza di vent'anni che ne soffre da circa sette.

Premetto che non sono nessuno, non sono un medico, o uno specialista, ma una normale ragazza che ne soffre e che vorrebbe aiutare, per quel poco che può, le persone che hanno questi problemi, o che sono a rischio, ed informare che si tratta di una malattia, sì una malattia e non una moda o un capriccio...

I disturbi alimentari sono proprio tutt'altro, sono una malattia grave di cui soffrono milioni di ragazzi, compresi i maschi, solo che loro vengono visti ancor di meno. Non esistono solo l'anoressia, la bulimia... ci sono tanti altri disturbi: ortoressia, obesità, diabulima, il binge eating etc.... E non sono una cosa su cui scherzare. A volte basta una parola, una frase per dare inizio a questa maledetta malattia, così come situazioni famigliari complicate o frustranti, amicizie... non è solo questione di cibo, ma c'è tanto altro, è una trappola che ti fa arrivare all'autolesionismo, ad abbandonare e allontanare tutte le persone che ti stanno vicine, ti fa stare sola con quella maledetta voce che è l'unica presenza ormai che vedi, che ascolti. Ti toglie tutto, la voglia di vivere, di sognare, di far ciò che in passato ti piaceva fare, prende il controllo di tutta la tua vita, a volte ti fa fare cose che non avresti mai pensato di fare.

Non scherziamo su questo disturbo, perché è davvero una cosa grave e migliaia di ragazzi sono morti. Mi raccomando, pensateci mille volte prima di commentare il corpo di qualcuno, nessuno è perfetto, ma siamo tutti perfetti così come siamo, con il nostro corpo, con i nostri difetti e pregi, così come siamo. La bellezza non è un numero sulla bilancia, non si risolve in quello che sembriamo fuori, la vera bellezza è quella che si ha dentro. E ricordatevi che non esiste un corpo anoressico, bulimico o un corpo che ci difinisce come malate di disturbi del comportamento alimentare.

La confusione, la trappola, è generata da frasi come:

- Dovresti perdere qualche chilo per essere più bella e piacere agli altri
- Sei troppo grassa, dovresti mangiare di meno, sei troppo magra dovresti mangiare di più
- Guarda che basta mangiare e si risolve tutto, non è una malattia, è solo un tuo capriccio, quindi smettila di far la bambina
- Non sei ABBASTANZA MAGRA per soffrire di anoressia

Queste sono alcune delle frasi che sentì spesso e non vanno dette, perché non tutti siamo così forti da fregarcene, ci sono persone molto sensibili e queste frasi potrebbero davvero distruggerti la loro vita.

Vorrei raccontare un po' la mia storia e dirvi come sono finita in questo maledetto mondo buio, in questo maledetto viaggio della mia vita.

Fin da piccola mi facevo del male, mi procuravo il vomito o qualsiasi cosa per star male, così da avere attenzione dai miei famigliari, anche solo per qualche ora al giorno. Lo facevo perché mi sentivo invisibile e abbandonata a me stessa, avevo solo otto anni quando ha avuto inizio tutto ciò. In quel momento non l'avrei chiamato disturbo del comportamento alimentare, non avevo gli strumenti per definirlo, so solo che volevo essere vista, essere coccolata come tutti i bambini a quell'età e per poter avere queste attenzioni, facevo di tutto per farmi del male, così da essere vista. Il vero incubo però fu all'inizio delle medie, i miei anni peggiori, mi son sempre chiesta cosa avevo fatto di male per meritarmi tut-to ciò, tutti quegli insulti, il body shaming, tutto quel bullismo. Ero sempre disponibile per tutti, ero e sono buona con tutti, farei di tutto per vedere le persone felici e anche quando non ho niente, faccio di tutto per poter aiutare gli altri, ma tutto ciò, tutta questa bontà mi ha solo fatto star male, molto male. Avevo così tanta voglia di studiare, di diventare importante, di realizzarmi facendo vedere il mio lato artistico, ma è andato tutto a p*****e (scusate il francesismo). Mi dicevano:

"Lo sai che per piacere a quel ragazzo dovresti mangiare di meno ed essere perfetta come noi".

"Minchia Walaa mangia di meno che sembri una balena. Per essere nostra amica devi dimagrire, ma tanto tanto. Sei troppo brutta e grassa, che vergogna averti in classe"

Non riuscivo più andare a scuola, la depressione saliva sempre di più. Entravo a casa e non c'era nessuno, e l'unica cosa con cui potevo sfogarmi era il cibo. Odiavo il cibo, lo odiavo tantissimo, e lo odio ancor adesso, ma era l'unica fonte di sfogo, finché un giorno sono entrata su google e ho cercato tutte le informazioni possibili per dimagrire, sono entrata in gruppi che non dovevano e non devono esistere, i famosi gruppi proAna. Ho iniziato a fare ciò che c'era scritto, a non mangiare più e le volte in cui mangiavo, mi sentivo talmente tanto male che facevo di tutto per espellere quel maledetto cibo, camminavo, correvo... per bruciare più calorie possibili, calorie che in realtà non ingerivo nemmeno. A quel punto si iniziava a vedere il mio dimagrimento e tutti rimanevano scioccati e mi facevano i complimenti, quindi ogni volta volevo dimagrire di più, "dai Walaa solo altri 5 kg, dai perdi altri kg, sarebbe meglio, facciamo che arriviamo a questo numero **, dai altri kg da perdere e sarei perfetta". Quella voce non smetteva mai di parlare e farmi male. I disturbi alimentari però, non sono solo questi, come ho accennato prima sto parlando un po' della mia esperienza, ma i disturbi alimentari sono vari e di tantissime tipologie. Una ragazza non deve essere per forza magra per essere anoressica o bulimica, non deve essere per forza molto sovrappeso per essere obesa, quel numero è un fatto, ma non è la malattia in sè, perché esse colpisce tutt'altro. Mi dispiace che ancora nel 2023 molte persone non sappiano cosa sono i disturbi alimentari e che non sappiano come comportarsi con chi ne soffre. Quante cose mi hanno tolto e mi stanno tuttora togliendo questi disturbi! Mi hanno tolto momenti di cui mi accorgo solo ora, mi hanno tolto la voglia di vivere e di essere ciò che sono, la vera ragazza che sono, mi hanno impedito di essere presente nelle piccole e minime cose, portandomi a non avere più rapporti con nessuno, nemmeno con la mia famiglia, mi hanno impedito di sentire il vento che passa tra i capelli, mi hanno impedito di guardare il cielo e la natura con serenità, vedere e guardare il mondo e la vita che mi circonda. Mi hanno tolto la voglia di vivere e mi hanno costretta a rimanere nella mia bolla senza nessuno, solo io e lei...la malattia. Vorrei più di tutto uscirne...ma è più forte di me e non ci riesco. Ma ogni volta che vedo qualcuno che ce la sta facendo, cavolo se son fiera e orgogliosa di loro, perché se lo meritano, tutti si meritano di vivere una vita abbastanza normale, mangiare una pizza, un piatto di pasta, o anche un semplice gelatino senza sentire quella maledetta voce che ti giudica e che dice che stai sbagliando. E quindi cara malattia , io sono molto più forte di te e mi merito di mangiarmi e gustarmi il cibo che voglio e che tu mi hai tolto per anni...il cibo non è mio nemico, tu lo sei! QUEL NUMERO SULLA BILANCIA NON RAPPRESENTA CHI SONO, IO SONO PIÙ DI QUELLO, IO SONO FORTE, IO SONO GIULIA, GAIA, ALESSANDRA, MARCO, LETIZIA, LODUVICA, STEFANO, STEFANIA, CAROLINA..... e merito di vivere serena senza di te, perché tu sei il mio peggior nemico. Come arrivare a capire che esiste davvero un'altra possibilità di vivere, che ci sono altri modi di sfogare l'angoscia, che sicuramente si continua a provare anche una volta che ci si è liberati dall'anoressia, ma che, affrontati diversamente, saranno meno distruttivi? Può un'anoressica, che da anni si affanna a riempire ogni vuoto con lo stesso ostinato comportamento, immaginare che ci sia anche la possibilità di stare sdraiati sul letto e leggere semplicemente un libro, senza l'assillo del cibo? Studiare, pensare, sognare, fare lavori manuali, fare una passeggiata, o addirittura fare l'amore? Per una ragazza anoressica o bulimica sentirsi corteggiata e amata può davvero rappresentare la soluzione, perché il messaggio che si riceve è quello che, nonostante il proprio aspetto fisico, si può ancora essere amati, accettati. Come in tutte le situazioni generate dalla paura del rapporto o da una scarsa fiducia in se stessi, l'amore può realmente compiere un miracolo ed è una cosa bellissima. Sono Walaa Bourajoua sono anoressica , ma sono viva e se avete bisogno di qualcuno che vi sostenga, vi ascolti, che vi stia accanto, io ci sono e ci sarò sempre...anche per un semplice abbraccio.

> La bellezza non è un numero sulla bilancia, non si risolve in quello che sembriamo fuori, la vera bellezza è quella che si ha dentro.

walaab@icloud.com

NUOVO BAZAR | PERIODICO DI ACCADEMIA AVVENIRE

Molto più di una semplice pagina spotted

.SPOTTED.

Le ragazze della segreteria sono bellissime. P.

Mi piace una ragazza di questa scuola che si chiama Antonella.

Chiediamo tutti di poter fare due intervalli!

Ieri ho visto un ragazzo fuori dalla scuola, aveva una felpa grigia e un orecchino, con il ciuffo. L'ho visto

Daniel sei il mio preferito.

Tu che ti chiami Ludovico mi piaci, ma sei più piccolo di me.

Stefano Ronchi vorrei una risposta per la chiamata che abbiamo fatto prima delle vacanze.

IL Bazar è una piazza virtuale, un posto sicuro per esprimere le nostre emozioni, una rubrica per raccontarsi, per una dichiarazione d'amore o una richiesta d'aiuto. In questa pagina potete parlare di voi, dei vostri sogni e pensieri senza paura di essere giudicati o riconosciuti.

LA BACHECA DEGLI STUDENTI

C'è un tipo uguale a Harry Stiles.

Segretamente innamorata di Simone, ma sei già impegnato.

C'è un tipo di questa scuola che è più grande di me e mi piace ma ha già la tipa.

Kevin usa sempre le airpods durante le lezioni.

Andrea Mazza cambia le ragazze come le mutande.

Habiba ti voglio bene.

Mi sono da poco innamorata di un ragazzo che non credo ricambi i miei sentimenti. Intendo te Mustafa.

IL PROF. DI MEO È UN FIGO PAZZESCO

L'ALCOOL QUESTO (S)CONOSCIUTO

GIULIA CARRIERA

Lo so, avrete letto il titolo e vi sarete detti, come sconosciuto? Io so benissimo cos'è l'alcool! E invece miei cari, ci sono tante cose che non sapete! Ogni serata in discoteca, ogni drink offerto e bevuto, vi hanno certo fornito una discreta esperienza, ma l'alcool, essere infido e maligno, non si fa conoscere così facilmente. La sensazione di euforia del primo cocktail la conosciamo, ci sente improvvisamente più leggeri e ogni pensiero angoscioso viene offuscato. Al secondo o forse al terzo, i freni inibitori si lasciano andare, ci si sente in grado di fare qualunque cosa e qualunque cosa è una buona idea, anche il tatuaggio con il nome dell'ex... Non ci si deve fidare di questa sensazione perché con i freni, mollano anche equilibrio e coordinazione motoria; ci sembra di correre mentre stiamo trascinandoci per strada con ben poca grazia. Le gambe si fanno molli e si diventa più sensibili anche emotivamente; c'è chi piange in modo incontrollato, chi ride e chi si arrabbia al primo soffio di vento. Una delle reazioni più comuni è l'addormentarsi improvvisamente o avere la palpebra calante. Se siete arrivati ancora sani e svegli al sesto drink, siete nella danger zone. Avete in mente tutto quello che ho elencato fino a qui? Ecco al sesto drink tutti quei sintomi sono sostituti da una sorta di euforica paralisi, le gambe e le braccia fanno fatica a rispondervi e persino la vostra lingua si rifiuta di starvi in bocca. Il vomito fa la sua grandiosa comparsa e la memoria si diverte a nascondervi cose successe le ore precedenti. Ma non è neanche questo che deve preoccuparvi. Perché più continuate a bere, più il vostro corpo smetterà di rispondervi, preparandosi al famigerato coma etilico. Non fate l'errore di prenderlo sotto gamba solo perché lo avete sempre sentito usare come spauracchio dai vostri genitori. Il come etilico significa perdita di coscienza, significa ospedalizzazione immediata, significa in molti casi, fine della vostra vita. Siete abbastanza depressi ora? A parte le battute e gli scherzi, esiste un modo sano di vivere l'alcool, un modo divertente di equilibrare drink e salute. È un concetto molto semplice, una parola sola; moderazione. Un latino qualunque avrebbe detto in medio stat virtus, il bene sta nel mezzo, noi ci limitiamo a dire che è più divertente ricordarsi dei momenti con gli amici che svegliarsi per scoprire di aver chiamato l'ex un numero imbarazzante di volte, no?

NUOVO BAZAR | IL PERIODICO DI ACCADEMIA AVVENIRE

LE POESIE CHE ABBIAMO DENTRO

Tempi di solitudine

Voce di chi parla
E parole non ascolta,
Che grida al vento,
E il vento disperde

Che va tutta lenta
Ed a stento in bilico,
Che tutto rende monotono
E di solitudine maniaca

Ma fin la gioia par lontana,
In attesa d'un suo ritorno
Imitar il precedente giorno
In sua solitudine sovrana

T. M.

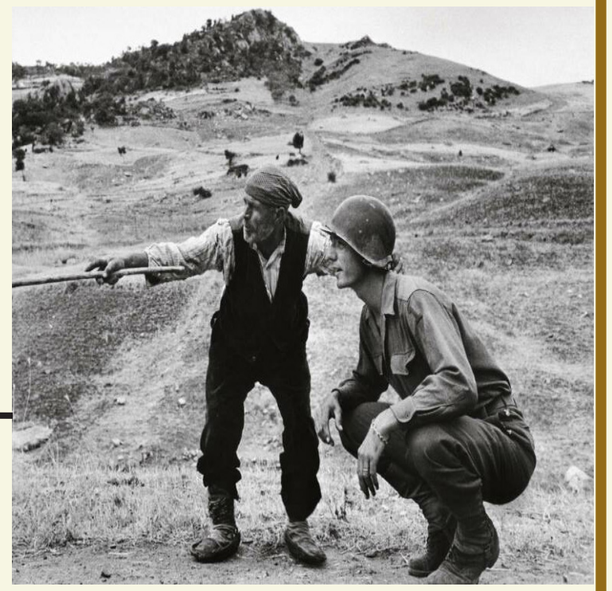
EMME EMME - MOSTRE A MILANO

DI A.M.

Per tutti coloro che vogliono andare a visitare qualche mostra, anche il mese di marzo si presenta ricco di appuntamenti. Ecco una selezione delle esposizioni tra le più importanti e interessanti.

La mostra "Nella Storia", dedicata al fotografo Robert Capa, in occasione dei 110 anni dalla sua nascita, fino al 19 marzo è allestita al MUDEC, che rende omaggio al grande fotografo ungherese ripercorrendo i principali reportage di guerra e di viaggio che Capa realizzò durante vent'anni di carriera, che coincisero con i momenti cruciali della storia del Novecento. Grazie alla collaborazione con l'agenzia Magnum, la mostra riunisce oltre 80 fotografie originali, alcune delle quali mai esposte prima in una mostra italiana, accompagnate da alcuni documenti d'epoca provenienti sempre dalla collezione di Magnum.

11 novembre 2022 – 19 marzo 2023



Prosegue, intanto, a Palazzo Reale, la mostra "Bosch e un altro Rinascimento; dove sono visibili i capolavori e le visioni fantastiche dell'artista che, con la sua pittura anticlassica, influenzò alcuni grandi pittori italiani del '500, come El Greco e Tiziano.

9 novembre 2022 – 12 marzo 2023

Fino al 26 marzo, invece, alla Fabbrica del vapore si potrà ancora visitare la mostra su Andy Warhol, protagonista della Pop Art americana, intitolata "La pubblicità della forma", nella quale sono esposti numerosi lavori: fotografie, dipinti, polaroids, oggetti, serigrafie, opere che testimoniano l'importanza di un grande protagonista dell'arte contemporanea della seconda metà del Novecento.

22 ottobre 2022 al 26 marzo 2023

Sempre alla Fabbrica del Vapore, fino al 23 aprile c'è anche "Dopo il botto", di Michele Rech, meglio conosciuto come Zerocalcare, il giovane fumettista italiano, rivelazione degli ultimi anni. Il suo percorso artistico ha rivelato la capacità di farsi interprete del presente e di raggiungere un pubblico trasversale, a prescindere dalle generazioni e dai vari media, che usa in modo agile e fresco. La mostra prevede anche un lavoro specifico e originale, realizzato appositamente per Milano e La fabbrica del Vapore.

17 dicembre 2022 al 23 aprile 2023

Altro grande artista è Bill Viola. L'esposizione, visitabile a Palazzo reale fino al 25 giugno, attraversa tutta la sua produzione video, dagli anni Settanta ad oggi, dai lavori che approfondiscono il rapporto tra uomo e natura, a quelli ispirati all'iconologia classica. Emozioni, meditazioni, passioni, emergono dai suoi video, che portano lo spettatore a un viaggio interiore di grande intensità che narra i viaggi intimi e spirituali dell'artista, attraverso il mezzo elettronico.

24 febbraio al 25 giugno 2023

Infine, vi segnalo l'interessante mostra collettiva, allestita dall' 11 marzo al 16 aprile, presso presso l'Acquario Civico, dal titolo "Magnifico e fragile, il Mediterraneo", una mostra di arte contemporanea multimediale, che rivolge il suo sguardo al mare, attraverso gli occhi di artisti visionari: pittori, reporter, fotografi subacquei, scultori. Tutte persone appassionate di questa grande massa d'acqua unica al mondo. La collettiva sarà costruita come un collage di tessere tra loro diverse che si vanno però a comporre nella mente di chi osserva, come un unicum. E lo farà anche ascoltando il racconto di chi il Mediterraneo lo attraversa ogni giorno per proteggerlo e per proteggerci, come avviene nel filmato messo a disposizione dalla Guardia Costiera di Siracusa.

11 marzo al 16 aprile 2023

LETTERA DI UNA PRESIDE

NADIA NARCHIALLI

Sabato 18 febbraio, davanti al liceo Michelangiolo di Firenze, due studenti sono stati colpiti da sei ragazzi di Azione studentesca (collettivo dichiaratamente neofascista) esterni alla scuola, per molti il pestaggio è stato una tipica azione squadrista e fascista. Su quanto avvenuto la Digos di Firenze sta portando avanti le indagini, basate anche sui video circolati e le testimonianze delle persone presenti. La procura di Firenze ha aperto un fascicolo in cui si ipotizza il reato di violenza privata aggravata. L'evento ha avuto da subito una eco nazionale: il parlamentare Federico Mollicone di Fratelli d'Italia, presidente della Commissione Cultura della Camera, ha rivolto un'interrogazione al ministro dell'Istruzione «e del merito» Matteo Piantedosi al fine di verificare la dinamica dell'accaduto. Il deputato di FdI ha sostenuto che è stato uno scontro tra due gruppi contrapposti che condividono la responsabilità nel pestaggio, Nicola Fratoianni di Sinistra Italiana, ha invece sostenuto che si è trattato di un'aggressione fascista. Certamente il silenzio degli esponenti del governo e della presidente del Consiglio è inquietante, soprattutto se paragonato a tutte le polemiche, dibattiti e alzate di scudi moralisti contro...il festival di Sanremo!

Invece di condannare l'aggressione, ieri il ministro Valditara ha attaccato la lettera scritta in occasione dell'episodio di violenza, da Annalisa Savino, preside del liceo Leonardo Da Vinci a Firenze, a sostegno di un'idea di scuola democratica, antifascista e gramsciana, sostenendo che si tratta di «... una lettera del tutto impropria. Mi è dispiaciuto leggerla, non compete ad una preside lanciare messaggi di questo tipo e il contenuto non ha nulla a che vedere con la realtà: in Italia non c'è alcuna deriva violenta e autoritaria, non c'è alcun pericolo fascista, difendere le frontiere non ha nulla a che vedere con il nazismo o con il fascismo». Non pago di queste dichiarazioni ha paventato possibili provvedimenti disciplinari nei confronti della preside: «Sono iniziative strumentali che esprimono una politicizzazione che auspico che non abbia più posto nelle scuole; se l'atteggiamento dovesse persistere vedremo se sarà necessario prendere misure» ha aggiunto. «Di queste lettere non so che farmene, sono lettere ridicole, pensare che ci sia un rischio fascista è ridicolo». Personalmente, e fortunatamente non sono la sola a pensarlo, ritengo che la lettera sia giusta, importante, legittima e ha offerto ai fortunati studenti ai quali è diretta, e ormai non solo a loro, uno sguardo profondo su ciò che siamo oggi, su ciò che viviamo e sul rischio che stiamo correndo, offrendo un'interpretazione storicamente adeguata alla confusione storica sui «totalitarismi» e sugli «opposti estremismi». I Presidi, secondo le nuove definizioni dei ruoli scolastici, sono senz'altro dirigenti, manager, amministratori, ma sono anche e soprattutto i primi insegnanti, per cui ben venga che si spendano in prima persona per mettere in guardia non solo gli studenti, ma la società civile, contro ogni deriva autoritaria.

La lettera integrale della dirigente scolastica

Cari studenti, in merito a quanto accaduto lo scorso sabato davanti al Liceo Michelangiolo di Firenze, al dibattito, alle reazioni e alle omesse reazioni, ritengo che ognuno di voi abbia già una sua opinione, riflettuta e immaginata da sé, considerato che l'episodio coinvolge vostri coetanei e si è svolto davanti a una scuola superiore, come lo è la vostra. Non vi tedio dunque, ma mi preme ricordarvi solo due cose.

Il fascismo in Italia non è nato con le grandi adunate da migliaia di persone. È nato ai bordi di un marciapiede qualunque, con la vittima di un pestaggio per motivi politici che è stata lasciata a sé stessa da passanti indifferenti. 'Odio gli indifferenti' – diceva un grande italiano, Antonio Gramsci, che i fascisti chiusero in un carcere fino alla morte, impauriti come conigli dalla forza delle sue idee.

Inoltre, siate consapevoli che è in momenti come questi che, nella storia, i totalitarismi hanno preso piede e fondato le loro fortune, rovinando quelle di intere generazioni. Nei periodi di incertezza, di sfiducia collettiva nelle istituzioni, di sguardo ripiegato dentro al proprio recinto, abbiamo tutti bisogno di avere fiducia nel futuro e di aprirci al mondo, condannando sempre la violenza e la prepotenza. Chi decanta il valore delle frontiere, chi onora il sangue degli avi in contrapposizione ai diversi, continuando ad alzare muri, va lasciato solo, chiamato con il suo nome, combattuto con le idee e con la cultura. Senza illudersi che questo disgustoso rigurgito passi da sé. Lo pensavano anche tanti italiani per bene cento anni fa ma non è andata così".

IL CYBERBULLISMO
REBECCA LA ROTONDA

Il cyberbullismo è una forma più ampia di bullismo, poiché esteso al mondo virtuale. L'aspetto più preoccupante di questo fenomeno riguarda le sue conseguenze: si spazia, infatti, dalla vergogna e dall'imbarazzo, all'isolamento sociale della vittima, senza tralasciare varie forme depressive, attacchi di panico e atti estremi, come i tentativi di suicidio. Purtroppo il cyberbullismo è molto più pesante del bullismo normale. Oltre a subire lo stress della vita quotidiana, si è continuamente presi in giro, derisi e accusati nel mondo virtuale, ossia quello dei social network. In questo mondo qualsiasi informazione è potenzialmente raggiungibile a tutti, soprattutto se non si conoscono tecniche per la tutela della privacy. Quando si pubblica qualcosa sui social media è poi pressoché impossibile rimuoverla definitivamente. Tutti hanno accesso a quel contenuto e possono salvarlo sul proprio dispositivo. Per fare in modo che ciò non accada esistono vari metodi per la tutelare la privacy: uno di questi è mantenere un profilo privato, in modo tale da consentire l'accesso esclusivo ad amici o persone delle quali ci fidiamo. Per capire meglio il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo, leggiamo la storia di Flavia.

"Sono Flavia, ho 18 anni e sono al quinto anno del liceo delle scienze umane. Qualche anno fa, dalla terza elementare fino alla prima metà del primo liceo, sono stata bersaglio di bullismo e cyberbullismo: prima il mio bulletto e il suo gregge di pecoroni che lo supportava (alle volte anche inconsapevolmente) mi disturbavano con prese in giro sul mio aspetto fisico (piccolo dettaglio omesso: soffro tuttora di un'obesità grave, ma non è un valido motivo per prendermi in giro) oppure danneggiavano tutti i materiali di scuola, come quaderni e penne. Al passaggio alle scuole medie la cosa non cambiò di molto, perché quel ragazzino che tanto si era abituato al rito di infastidirmi era nella mia stessa classe e, con l'aiuto di alcuni ripetenti, per un anno ancora mi disturbò non solo a parole, ma anche con atti fisici, quali percosse oppure bruschi spintoni in mezzo alla strada, mentre passavano le automobili o per recuperare il mio zaino. Più volte ho rischiato di finire male. Ho riferito tutto ai miei genitori: ho detto loro che avrei preferito tornare da sola o che venissero loro a prendermi. I "bulli" non mi sopportavano anche perché andavo bene a scuola e mi piaceva parlare con i professori; per loro ero soltanto una "lecchina" che cercava di piacere agli insegnanti per ottenere voti alti. Lo, invece, cercavo solo una conferma da parte degli adulti: andavo bene, non solo a scuola ma anche e soprattutto come essere umano, ma l'anno successivo si passò dal bullismo al cyberbullismo. Due mie compagne di classe, in un momento in cui io ero girata di spalle alla classe per parlare con un professore, mi hanno scattato una foto che successivamente è stata pubblicata sui social network (aggiungo che io non avevo alcun profilo, né un computer o un telefono in mio possesso). Una mia professoressa se ne accorse e intervenne immediatamente. Se ne parlò sia con i genitori, sia con noi ragazzi e anche questa volta la questione si risolse nel modo migliore. L'anno passò velocemente e in un batter d'occhio mi ritrovai catapultata in terza media e a Natale mi venne regalato un netbook da utilizzare per redigere la mia tesina dell'esame. Subito mi feci un indirizzo email e con il permesso dei miei genitori creai un account su Skype per sentire i miei parenti e mi collegai anche con alcune mie compagne di classe. Proprio da questo account e proprio da una di quelle compagne venni a conoscenza, a primavera appena iniziata, che qualche "spiritoso" si spacciava per me su Facebook da chissà quanto tempo e che questo profilo parlava male di me e delle persone a cui tenevo di più. Grazie a un ottimo lavoro di squadra recuperammo le chat e mio padre scrisse a questo fantomatico profilo di eliminarsi entro un certo tempo per non incorrere in una denuncia. Il profilo sparì e i colpevoli vennero fuori. Se ne parlò ancora a scuola, perché alla fine cambiavano i carnefici ma la vittima era sempre la stessa..." Ma chi sono davvero i bulli? Non per forza i bulli sono persone "cattive". Anzi, spesso i bulli soffrono più di noi. Molte volte, quando si è in gruppo, si tende a commettere atti, a volte anche estremi, solo per farsi accettare da chi riteniamo migliore di noi. Quante volte ci siamo sentiti inferiori? Tantissime... E quante volte volevamo sembrare più grandi di qualcuno nelle scelte? Troppe. E forse è proprio questo che sbagliamo. Ci sarà sempre qualcuno più bravo di noi in qualcosa, ma questo non vuol dire che siamo nullità, non vuol dire che non valiamo. Per far sì che ciò non accada è importante che alla base educativa di una persona ci sia il rispetto per se stessi e gli altri.

> E quante volte volevamo sembrare più grandi di qualcuno nelle scelte? Troppe.

“CON I TUOI ENTUSIASMI LENTI PRECISATI DA RICORDI STAGIONALI”

F. De Andrè

FRANCESCO COLONNA

La nostalgia è a mio avviso una costante nella vita di ogni uomo. Essa è caratterizzata da un senso di tristezza riguardo il passato. Io stesso ho provato questa condizione, quando, ad esempio, mi sono ritrovato a pensare all’infanzia, periodo che, nel mio caso, era contraddistinto da una marcata spensieratezza. La nostalgia è stata così aggressiva da divenire il mio “comune denominatore”, vale a dire che ogni azione era rapportata al passato, e questo è stato per molto tempo il mio più importante impedimento alla libertà. Io sono conscio di avere perso, di avere perso tutto ciò che un uomo possa desiderare: la spensieratezza, nel mio caso, sostituita dalla nostalgia. Vivrò per sempre con questo peso, come del resto fanno tutti i codardi come me, coloro che, immobilizzati dal passato, non hanno il coraggio di vivere il presente. La nostalgia è la constatazione dell’assenza della felicità, a dimostrazione di questo vi è l’infanzia: da piccoli non si ha la coscienza di ciò che è la felicità, ma si tende a vivere senza alcun tipo di preoccupazione, incuranti dei pericoli e della morte. La nostalgia rappresenta secondo me una sorta di timore verso il futuro e di delusione per il presente. Io ritengo che per combattere questo sentimento sia necessario fare come i bambini: essere sfacciati e spericolati. Il problema della nostra società è la morale, una morale catto-borghese che ci insegna fin da piccoli che abbiamo sbagliato: prima ancora di nascere eravamo peccatori e ci crede con la contraddizione dei comandamenti (la necessità di creare ordine e disciplina, tipico slancio dei cattolici), il bambino però riesce ad infischiarsene di questa educazione (o almeno così fu nel mio caso) poiché, a differenza dell’adulto, non ha paura di morire e non conosce il senso di colpa (antenato della nostalgia e “spada” delle religioni). In definitiva: sì, anche io trovo che la nostalgia faccia parte della vita, ma non penso che ci aiuti a fare i conti con la nostra storia personale, io ritengo che la nostalgia sia un freno alla libertà e che esista una vera e propria educazione alla nostalgia e all’insoddisfazione nel presente, poiché se stessi bene oggi non penserei a quanto stavo bene ieri. Trovo che sia necessaria una “contro-educazione”, penso sia necessario togliere i crocifissi dalle aule per sostituirle con un cartello, possibilmente di vistose dimensioni, che riporta la scritta: “Voi siete nati liberi! Andate e vivete”. È necessario incitare i giovani alla propria libertà, alla spensieratezza, non correggerli, non (dis)educarli in questo modo, dargli più strumenti per essere liberi; solo così, tra qualche anno, costruiremo adulti senza nostalgia e malinconie varie, meno propensi all’insoddisfazione. Una società di malinconici ha un problema, ma una società di giorni malinconici ha i giorni contati: non costruirà niente, è una società spacciata. La malinconia non deve durare per sempre, deve essere rara e sporadica, deve essere circoscritta a non più di qualche momento. De Andrè, nella canzone che ho citato all’inizio dell’articolo, cantava: “com’è che non riesci più a volare?”, ecco io trovo che in questa canzone (canzone per l’estate), descriva appieno la sensazione di nostalgia, di un uomo normale, per certi versi medio, un uomo che potrebbe rappresentare ognuno di noi, un uomo che ha tutto ma non ha niente, colui che ha perso tutti i suoi treni, che ha barattato dei peccati infiniti per un lavoro a cottimo, una famiglia e una domenica mattina in chiesa. Ma se quell’uomo non avesse subito quel tipo di educazione di cui parlavo prima, sarebbe ancora malinconico verso il passato e apatico verso il presente? Non sarebbe ancora in grado di volare? In conclusione mi auguro che nessun o di voi provi mai la nostalgia incessante della società capitalista, mi auguro che voi siate liberi, felici e affiatati; se così dovesse essere, suppongo che il meglio arriverà domani.

Quella volta in cui feci infuriare tutte le mie amanti

QUARTA PARTE!

(E come non l'ho fatta franca)

BY CURRY

"Tasamaburo, sei proprio uno sporcaccione, eheh!"

Le diedi un calcio al ginocchio e Harukichi cadde a terra, per poi iniziare a rivolgermi termini completamente privi di senso, come ad esempio 'misogino'.
Io glorifico la violenza su tutti se risolutiva, in che modo sarei un misogino?

"Avete finito!?"

Sugawara si stancò di venire ignorata, in fondo ero venuto per lei, non per litigare con Harukichi.

"Beh ecco... allora... dovremmo parlare di una cosa..."

"Se vuoi giustificare la tua improvvisa sparizione per poi mollarmi ti aprirò la pancia e ne mangerò gli organi"

Probabilmente non scherzava.
Quando stavamo insieme, una volta mi spaccò la chitarra in testa, un'altra volta la mia pelle venne usata tutto il giorno per spegnere le sigarette, solo che io ero più che consenziente al tempo.
Mi tenne addirittura al guinzaglio per un mese e mi obbligò a dire soltanto "Bau!" e "Woof!".
Essendo stata la mia seconda ragazza ero ancora un completo ignorante in amore e poi Sugawara era più grande di me di circa dieci anni, diedi per scontato quindi che conoscesse la mia convenienza.

"Non voglio mollarti, sei solo promossa a migliore amica!"

Così mi sarei liberato anche di Harukichi che occupava quella posizione.
La donna vampiro strinse i pugni, i suoi occhi divennero lucidi.

"Sei... sei davvero... un Tasamaburo...!"

Poi avvolse le sue sottili e pallide dita attorno al mio collo e usando i pollici iniziò a schiacciarmi la gola.

"Ah, vero che queste cose ti fanno godere"

Si tirò indietro, rientrò nella propria abitazione e dopo dieci minuti tornò con un macete dalla lama lunga sessanta centimetri.
Sugawara sorrideva, rideva.
E sembrava pure molto eccitata.

"Sei un bastardo! Colpa tua... non sono più riuscita a sfogarmi come si deve!
Dove potevo trovarlo un altro verginello passivo con il complesso di Edipo?
Dove potevo trovarlo un altro pervertito feticista delle parigine e amante delle ragazze gotiche o più grandi di lui"

Sbuffò, poi riprese a lamentarsi.

"Lo sai... quando mi sento sola... ho fame... e quando ho fame... voglio soffocarti con la mia..."

Credo sia meglio per tutti che io giunga all'epilogo di questo capitolo.
Stavo scappando insieme ad Harukichi, la tenevo per mano e la trascinavo sull'asfalto perché troppo stanca per camminare.
Andammo in metropolitana, la vampira era dietro di noi.
Presi l'abbonamento per i mezzi pubblici, aprii lo sportello e lo attraversai.

"Credete davvero che a una vampira importi di comprare il biglietto?
Stolto!
Gli esseri umani hanno facoltà limitate··· durante la mia breve vita, ho imparato che gli uomini tendono a fare molti progetti ma vengono sempre ostacolati dal destino, a meno che non si superino i limiti umani...
Io smetterò di essere umano, Tasamaburo! Diventerò superiore a qualsiasi uomo e lo farò con il tuo sangue!
WRYYYYYYYYY!"

Gli sportelli si chiusero, e lei venne tranciata in due.
Quanto c'è di vero in questa storia? Non lo so, ma ciò che so per certo è che... la storia...

CONTINUA···

LE POESIE CHE ABBIAMO DENTRO

MEMENTO MORI

Nel silenzio della notte,
l'angoscia mi attanaglia il cuore,
le ossessioni mi tormentano l'anima,
mentre il memento mio si avvicina.

La vita scorre via rapida,
come un fiume impetuoso,
e io mi aggrappo disperata
a ogni istante che mi resta.

L'angoscia mi stringe la gola,
le ossessioni mi assalgono la mente,
mentre il memento mio si avvicina,
e la morte mi attende.

E quando il memento mio giungerà,
io voglio affrontarla con serenità,
guardando in faccia la morte,
senza timore, senza angoscia.

LILITH

ACCADEMIA AVVENIRE

PRIMA EDIZIONE

PREMIO POESIA

PER L'ANNO SCOLASTICO
2022/2023

1 *Si partecipa con un massimo di 3 poesie a tema libero, massimo 32 versi ciascuna*

2 *Tutti i componimenti dovranno essere inediti. Gli autori dovranno dichiarare, a margine. dell'originale, di esserne creatori e proprietari. I dati personali forniti saranno utilizzati solo per fini inerenti la manifestazione e nel rispetto delle norme di tutela vigenti.*

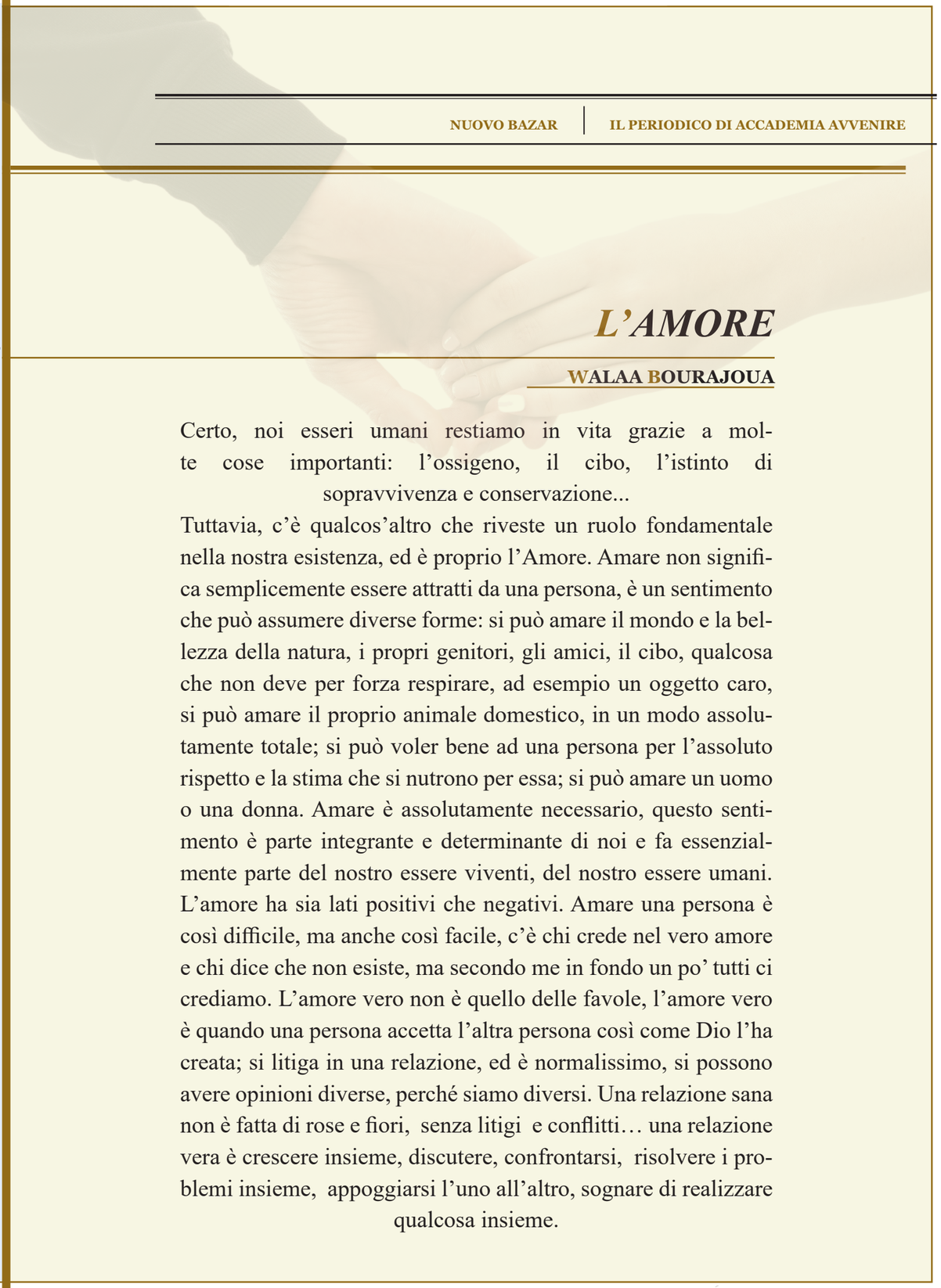
3 *Le poesie dovranno pervenire in 3 copie di cui solo una dovrà contenere nome, cognome, età, indirizzo, nazionalità dell'autore ed eventuale e-mail. Le poesie dovranno essere consegnate entro il 31 Marzo alla segreteria didattica*

4 *I premi sono così suddivisi:*
1° Classificato - certificato, medaglia e premio cultura dal valore di 150€
2° Classificato - certificato, medaglia e premio cultura dal valore di 100€
3°Classificato - certificato, medaglie e premio cultura dal valore di 50€
A tutti i partecipanti - certificato e medaglia

5 *I Membri della Commissione e delle Giurie saranno resi noti solo a lavoro ultimato. L'operato della Commissione e delle Giurie è insindacabile ed inappellabile. Dell'esito si darà comunicazione a mezzo stampa (Nuovo Bazar) e in Internet.*

6 *La cerimonia di premiazione si terrà martedì 02 Maggio 2023 ore 19.00. Saranno informati soltanto i premiati.*

7 *Le poesie premiate saranno raccolte in una antologia e potranno essere pubblicate. La partecipazione implica l'accettazione integrale del presente bando. Di eventuali plagi risponderanno personalmente gli autori.*



L'AMORE

WALAA BOURAJOUA

Certo, noi esseri umani restiamo in vita grazie a molte cose importanti: l'ossigeno, il cibo, l'istinto di sopravvivenza e conservazione...

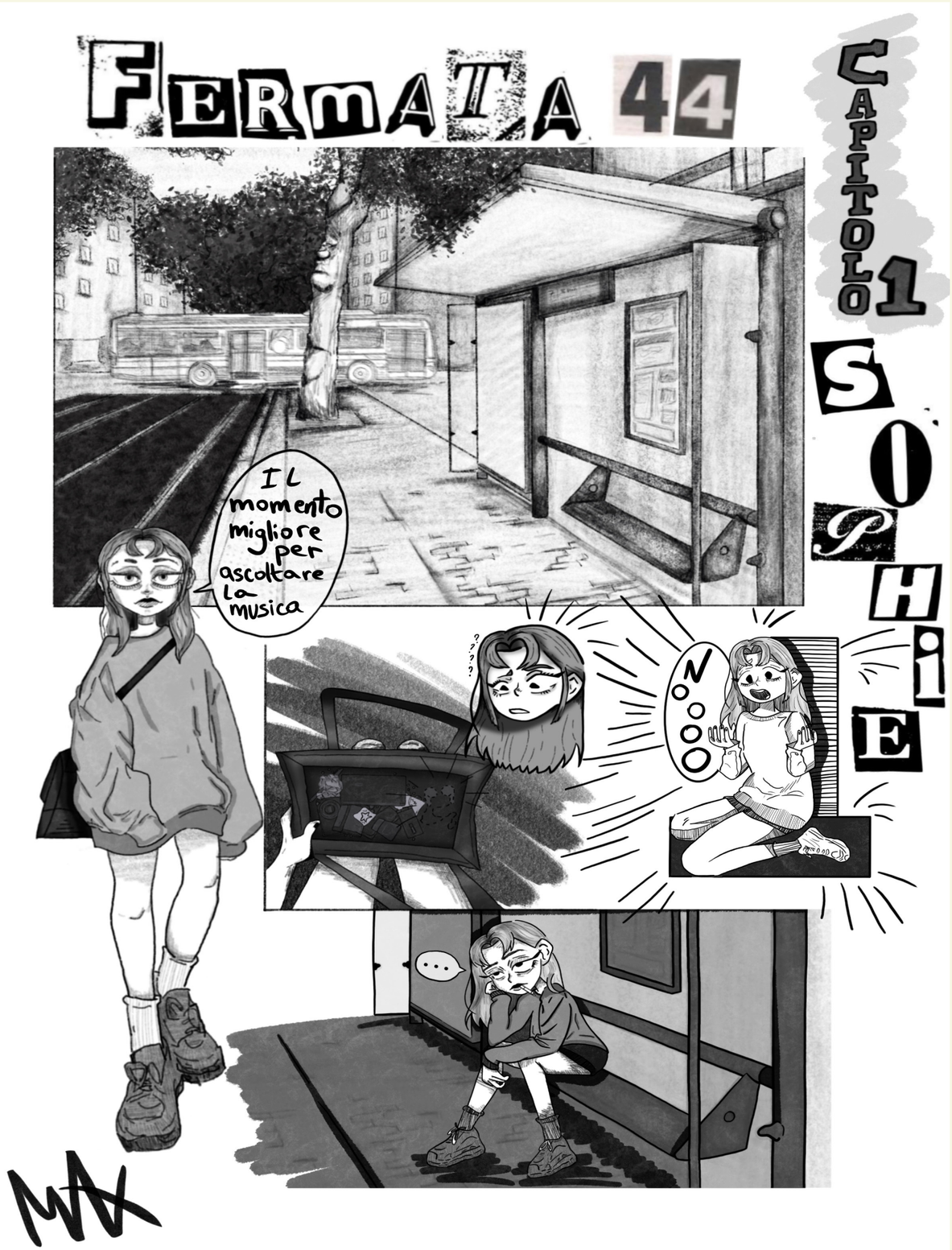
Tuttavia, c'è qualcos'altro che riveste un ruolo fondamentale nella nostra esistenza, ed è proprio l'Amore. Amare non significa semplicemente essere attratti da una persona, è un sentimento che può assumere diverse forme: si può amare il mondo e la bellezza della natura, i propri genitori, gli amici, il cibo, qualcosa che non deve per forza respirare, ad esempio un oggetto caro, si può amare il proprio animale domestico, in un modo assolutamente totale; si può voler bene ad una persona per l'assoluto rispetto e la stima che si nutrono per essa; si può amare un uomo o una donna. Amare è assolutamente necessario, questo sentimento è parte integrante e determinante di noi e fa essenzialmente parte del nostro essere viventi, del nostro essere umani. L'amore ha sia lati positivi che negativi. Amare una persona è così difficile, ma anche così facile, c'è chi crede nel vero amore e chi dice che non esiste, ma secondo me in fondo un po' tutti ci crediamo. L'amore vero non è quello delle favole, l'amore vero è quando una persona accetta l'altra persona così come Dio l'ha creata; si litiga in una relazione, ed è normalissimo, si possono avere opinioni diverse, perché siamo diversi. Una relazione sana non è fatta di rose e fiori, senza litigi e conflitti… una relazione vera è crescere insieme, discutere, confrontarsi, risolvere i problemi insieme, appoggiarsi l'uno all'altro, sognare di realizzare qualcosa insieme.

POVERO CUOCO

NUOVO BAZAR | IL PERIODICO DI ACCADEMIA AVVENIRE

GIUSEPPE C. DI MEO

Povero cuoco, in quella divisa sudata che guardi l'armadietto col tuo nome sopra, è finito il tuo turno è tempo di tornare a casa, trascina a fatica quei tuoi piedi gonfi e vai a riposare. È stata una lunga giornata caro il mio povero cuoco, e tu non fai altro che pensarci, ma... solo il tempo di chiudere gli occhi, e quella sveglia già chiama a raccolta! Quindi corri povero cuoco, che comincia un'altra giornata e mentre il mondo gira veloce tu sei li, fermo nel tempo, in quella montagna di patate da pelare, sporche di terra, come le tue mani ruvide e tagliate. Povero cuoco che guardi quel cliente spensierato che assaggia la tua arte e con aria supponente dice "buono, ma io avrei aggiunto…" Non arrabbiarti caro il mio cuoco, che ne sa quel cliente di quante volte hai provato quel piatto, che ne sa di quanto studi per cercare qualcosa di nuovo in questo mare di ricette viste e riviste. Povero cuoco, che ti prendono per scemo, perché? Perché fai il cuoco! mica studia il cuoco, che ne sa il cuoco, lui cucina e basta. Poveri loro, caro il mio cuoco, che ne sanno delle ore infinite e della stanchezza, delle pagine sfogliate e dei mal di schiena, tutto perché hai seguito il cuore e quella passione ardente che ti ha trascinato in questo mondo perverso, che nelle giornate più nere sembra quasi un girone infernale. Povero cuoco con un sogno che torna a casa stanco ogni sera. La fai in silenzio la strada, esattamente come stai in silenzio al lavoro, perché il silenzio è la religione della cucina, che più che una cucina, è una chiesa; le preghiere sono i fatti, che dicono più delle parole; e, proprio come in chiesa, anche in cucina, si prende il pane, lo si spezza e poi lo si puccia in quel po' di salsa che rimane nel piatto, dopo una cena fredda e fuori orario. Benedetto sia il cuoco e la cucina, che ci insegna a fare più che parlare, benedetto il cibo e il fornitore che arriva puntuale, maledetto invece il tempo, scandito inesorabile da quella voce ferma che legge la comanda. Santo cuoco continua a fare e lasciali parlare.



LA STORIA DI CAROLINA

NADIA NARCHIALLI

A novembre del 2012 e Carolina Picchio, dopo aver mangiato una pizza con amici, si chiude in bagno, sta male, ha bevuto troppo e perde conoscenza. Un gruppo di ragazzi l'accerchia e simula atti sessuali; la prendono di mira con insinuazioni e comportamenti sempre più espliciti. Quelle scene vengono riprese in un video realizzato con l'intento di screditarla, colpevole di voler frequentare compagnie diverse da quella "Novara bene" che le stava sempre più stretta. Lei, amica di tutti, sempre sorridente e carismatica, si trova al centro di un'attenzione morbosa e virale: prima lo scambio in chat tra i presenti, poi il salto sui social network, con una profusione di insulti e commenti denigratori. Un peso insostenibile da sopportare: tutte quelle ingiurie mettevano in dubbio la sua reputazione e la sua onorabilità. L'odio è tutt'altro che virtuale, come il dolore e la sofferenza, Carolina, disperata, nella notte tra il 4 e il 5 gennaio 2013 si getta dalla finestra di camera sua. Un ultimo selfie per salutare un'amica, poi il messaggio d'addio, diventato nel tempo un monito per intere generazioni. "Le parole fanno più male delle botte. Ciò che è accaduto a me non deve più succedere a nessuno". Questa è una storia triste, drammatica e assurda, questa è una denuncia che deve rompere il silenzio e il meccanismo dell'indifferenza, dell'assuefazione, della sottovalutazione di un fenomeno che non è solo maleducazione o mancanza di rispetto, ma che significa sofferenza profonda, a volte morte. Alcuni tra loro avevano già conosciuto il sapore amaro del cyberbullismo, ma Carolina crolla, e con lei si spegne la sua gioia di vivere. Prima, però, trova la forza di denunciare, di fare i nomi e di raccontare la sua storia in una lettera destinata a cambiare il rapporto tra internet e adolescenti. Un messaggio che consentirà al Tribunale dei Minorenni di Torino di celebrare il primo processo sul cyberbullismo in Italia, con condanne esemplari: le condotte, anche virtuali, che hanno portato Carolina a togliersi la vita, non possono essere derubricate a semplici ragazzate. Il dibattimento, conclusosi nel dicembre 2018, ha determinato con chiarezza l'inequivocabile correlazione tra determinati comportamenti, alcuni dei quali criminali, e i fenomeni propri del bullismo online. Tutti, in sede processuale, hanno dichiarato la propria responsabilità. Sono state applicate misure alternative al carcere, con percorsi di messa alla prova fino a 27 mesi. L'unico maggiorenne all'epoca dei fatti aveva già patteggiato con la condizionale 1,4 anni. "Il bullismo… tutto qui? Siete così insensibili ", scrive Carolina. Parole che suo padre Paolo Picchio raccoglie e fa sue, sperando di poter aiutare altri ragazzi, perché davvero il dolore che ha provato sua figlia non debba più provarlo nessuno. Il sorriso di Carolina Picchio è diventato l'icona della lotta al cyberbullismo e della bellezza

Carolina morta suicida a 14 anni. Il padre: "Mia figlia è la prima vittima riconosciuta del cyberbullismo"

Nel Webinar organizzato a Bologna nel maggio 2021 il padre di Carolina Picchio ha dichiarato che "Carolina si è tolta la vita per la vergognava di un video circolato online e diventato virale" e apre un confronto sui giovanissimi: "Tengono in tasca uno strumento potente che può diventare un'arma pericolosa. Ma non è un gioco. Quello che è successo a mia figlia mi ha lasciato sgomento. Era ad una festa con i suoi amici e si è ubriacata (o l'hanno fatta ubriacare) a tal punto da perdere i sensi. Svenuta, è stata ripresa con un cellulare anche mentre alcuni dei ragazzi facevano dei gesti allusivi approfittando del suo stato di incoscienza. Quel video è stato messo in rete ed è diventato virale. Mia figlia riceveva centinaia di insulti, anche da sconosciuti e questo l'ha portata a togliersi la vita. Carolina non era la ragazza a cui pensiamo come possibile vittima: era sveglia, forte, brillante, sportiva. Era empatica e questo è stato il suo dramma. Le è capitato a un certo punto di essere presa in giro ma non solo ci passava solo, rispondeva anche a tono. Ecco allora come punirla. Non ricordava nulla di quella sera, ma alla fine ha trovato la forza di denunciare quel gesto con la lettera in cui scrive 'le parole fanno più male delle botte'. Se è successo a lei può succedere a tantissimi ragazzi".

Da quando ha perso sua figlia Paolo Picchio ha deciso di combattere la sua battaglia contro questo pericoloso fenomeno attraverso le attività della fondazione che proprio da lei prende il nome. E a Carolina Picchio è dedicata la prima legge italiana contro il cyberbullismo (in realtà la prima anche a livello europeo), in vigore dal giugno 2017 (71/2017, Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo).

FONDAZIONE CAROLINA ONLUS

Felici di Navigare

LE POESIE CHE ABBIAMO DENTRO

FIGLIO MORTO

Animale volante, violento, ubriaco

canta una flebile oscura fatica incosciente.

La madre ravvisa ali distese sull'acqua torbida.

Non trova ragioni, solo umana neve di ferro

e sparge nel freddo lacrime sacre.

Coprendosi il volto, povero di tutto,

è bella di sè e nessuno lo sa,

nessuno vede la sua morte, il vuoto disumano,

nessuno sente la sua disperata lagna antica.

n.n

L'OROSCOPO

ARIETE - UN MESE FORTUNATO
Cara Ariete, il mese di marzo si aprirà all'insegna dell'amore per il tuo segno, che potrà contare sulla congiunzione di Venere fino al giorno 16. Negli ultimi dieci giorni del mese, invece, sarà Mercurio a entrare in congiunzione raggiungendo Giove: la forza di questi due pianeti ti porterà tantissima fortuna e grandi risultati nell'ambito del lavoro. Potresti avvertire un po' di stanchezza in più a partire dal giorno 24.

TORO - ALLA GRANDE!
Cara Toro, finalmente in questo mese di marzo il pianeta Saturno smetterà di remarti contro! Negli ultimi anni hai dovuto sopportare il suo transito sfavorevole nel segno dell'Acquario, che ti ha portato pesantezza e difficoltà sia in ambito lavorativo che familiare. Ora potrai sentirti più leggera e presto, con l'arrivo di Giove nel segno, anche le soddisfazioni che attendi da tempo giungeranno finalmente a premiarti! Marzo sarà super-fortunato anche per quanto riguarda i sentimenti.

GEMELLI - SATURNO SFAVOREVOLE...
Cara Gemelli, purtroppo questo mese di marzo vede l'ingresso di Saturno nel segno "nemico" dei Pesci: questo transito ti porterà nel prossimo periodo un po' di pesantezza in più e qualche ostacolo da superare, ma non solo ne uscirai più forte di prima, anche più consapevole! La prima metà di marzo sarà decisamente fortunata per quanto riguarda l'amore, grazie al pianeta Venere. Qualche tensione in più in ufficio fino al giorno 19.

CANCRO - OTTIME NOTIZIE
Cara Cancro, ottime notizie in arrivo per il tuo segno in questo mese di marzo! Finalmente il pianeta Saturno, che entrerà nel segno dei Pesci, smetterà di ostacolarti e tornerà ad agire in tuo favore. Molte situazioni complicate degli ultimi mesi troveranno una buona risoluzione. In amore la seconda parte di marzo sarà decisamente più fortunata della prima, mentre sul lavoro potresti incontrare qualche ostacolo in più nell'ultima parte del mese.

LEONE - IL MOMENTO CHE ASPETTAVI
Cara Leone, è arrivato il momento che aspettavi da almeno un paio d'anni: a partire dal giorno 7, finalmente il pianeta Saturno non sarà più in opposizione al tuo segno! Non è stato facile per te in questi anni affrontare tante prove, spesso davvero dure, ma ce l'hai fatta e adesso, poco alla volta, tutto andrà meglio. Anche Mercurio tornerà a sorriderti nella seconda metà del mese e ti porterà presto buone notizie.

VERGINE - SATURNO CONTRO...
Cara Vergine, purtroppo è arrivato il momento che temevi: questo mese di marzo vede l'ingresso del pianeta Saturno in opposizione al tuo segno. Si apre per te un periodo di certo non facile, che sarà pieno di sfide, ma che ti renderà più forte e capace di distinguere cosa fa davvero per te, quali situazioni mantenere nella tua vita e quali chiudere. Fortuna in amore garantita dal pianeta Venere a partire dal giorno 16.
.

L'OROSCOPO

BILANCIA - VENERE ANCORA IN OPPOSIZIONE...
Cara Bilancia, il mese di marzo si apre con il pianeta Venere in opposizione, che potrebbe farti vivere una piccola grande crisi nell'ambito dei sentimenti. Andrà meglio a partire dal giorno 16! Sul lavoro, al contrario, la prima parte del mese sarà più proficua della seconda, quando ti toccherà fare i conti con l'opposizione di Mercurio (oltre che con quella di Giove), che porterà discussioni e tensioni in ufficio. Il mese si chiuderà con un calo di energie.

SCORPIONE - PROBLEMI DI CUORE
Cara Scorpione, ottime notizie in arrivo in questo mese di marzo! Il pianeta Saturno, dopo aver transitato a lungo nel segno "nemico" dell'Acquario, adesso tornerà attivo in tuo favore, pronto a regalarti una ventata di aria fresca. Riuscirai finalmente a lasciarti alle spalle le difficoltà degli ultimi anni. C'è però una cattiva notizia: a partire dal giorno 16, il pianeta Venere entrerà in opposizione al tuo segno e porterà delle tensioni nella tua vita sentimentale.

SAGITTARIO - UNA BUONA E UNA CATTIVA NOTIZIA
Cara Sagittario, in questo mese di marzo ti attendono una buona e una cattiva notizia. Cominciamo dalla cattiva: il pianeta Saturno, a partire dal giorno 7, diventerà sfavorevole al tuo segno, e nel prossimo periodo non mancheranno le tensioni e i momenti di crisi... La buona notizia, invece, è che finalmente il pianeta Marte dopo tanti mesi non sarà più in opposizione al tuo segno e, poco alla volta, riuscirai a recuperare un po' di energie e salute.

CAPRICORNO - COL FAVORE DI SATURNO
Cara Capricorno, il transito di Saturno nel segno "amico" dei Pesci ti regalerà un mese di marzo (e non solo!) pieno di una nuova energia: poco alla volta gli sforzi dell'ultimo periodo porteranno buoni risultati e riuscirai a sentirti meno "appesantita" da pensieri e preoccupazioni. La seconda metà di marzo, quando Venere tornerà attiva in tuo favore, sarà decisamente più fortunata della prima per quanto riguarda l'amore. A fine mese, l'ingresso di Marte in opposizione ti farà avvertire un po' di stanchezza in più.

ACQUARIO - BYE BYE SATURNO
Cara Acquario, questo mese il pianeta Saturno abbandonerà definitivamente il tuo segno per spostarsi in quello dei Pesci: finisce così un periodo di grandi trasformazioni e cambiamenti, di cui adesso continuerai a beneficiare. Venere sarà favorevole fino al giorno 16, poi ti volterà le spalle, portando un po' di tensioni nella tua vita di coppia per tutta la seconda metà del mese. Buone notizie sul lavoro a partire dal giorno 19.

PESCI - BENVENUTO SATURNO
Cara Pesci, sei pronta ad accogliere il pianeta Saturno nel tuo segno? Si tratta di un transito davvero importante, che significherà trasformazione e cambiamento in senso positivo nella tua esistenza. Anche Mercurio entrerà in congiunzione a partire dal giorno 2 e le buone notizie non tarderanno ad arrivare, soprattutto per quanto riguarda l'ambito del lavoro. Fortuna in amore per tutta la seconda metà del mese.

Direttori: G.C. Di Meo, A. Minora, N. Narchialli

Collaboratori: L. Mantovani, K, Compasso, I. Prunai, G. Carriera

Un ringraziamento speciale a tutti gli studenti che hanno contribuito alla stesura di questo giornale